



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

26 maggio

2021

CORONAVIRUS

I NUMERI DELLA CAMPAGNA

540MILA ADESIONI SU 1.177.000

Dall'apertura delle agende sono state effettuate 30mila somministrazioni a quarantenni e 188mila a cinquantenni

PUGLIA
Procede
spedita la
campagna
vaccinale
nella Regione

Puglia, rebus 40enni e 50enni prenotati meno di uno su due

A rilento le richieste di vaccino. La Regione: presto più dosi che pazienti



MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La Puglia sta rapidamente raggiungendo una copertura vaccinale elevata degli over 60, mentre le fasce più basse non sembrerebbero essere «interessate» alla vaccinazione di massa. Con il risultato che tra qualche settimana, una volta esaurito il picco di prenotazioni, potrebbero esserci a disposizione più dosi che persone cui somministrarle.

Il fenomeno emerge dall'analisi dei dati, che a ieri sera vedevano la copertura con la prima dose del 76,6% dei sessantenni, dell'87,5% dei settantenni, del 93,1% degli ottantenni e del 95,9% degli ultranovantenni, percentuali tutte più alte rispetto alle medie nazionali. Non così per le fasce di popolazione più giovani. In Puglia ci sono 607mila cinquantenni e 570mila quarantenni, a fronte dei quali le prenotazioni totali non superano quota 540mila: pur considerando che una parte di quarantenni e cinquantenni è stata già vaccinata prima dell'apertura delle prenotazioni (150mila cinquantenni e 169mila quarantenni: operatori sanitari, insegnanti, appartenenti alle forze dell'ordine), quasi uno su due non ha ancora prenotato.

Questo è il motivo - spiegano fonti della Regione - per cui i quarantenni che prenotano oggi ottengono l'appuntamento entro una settimana o anche meno: le agende non sono vuote, ma non sono nemmeno piene come ci si poteva aspettare. In una settimana di apertura delle prenotazioni (cioè da lunedì scorso



ATTESE RIDOTTE
Nei centri vaccinali si ottiene la prenotazione in pochissimi giorni
A sin. l'assessore alla Salute Pier Luigi Lopalco

a ieri pomeriggio alle 14) le somministrazioni ai quarantenni sono state circa 30mila, mentre in due settimane (da lunedì 10 a ieri) quelle ai cinquantenni sono state 188mila. Si tratta in buona parte di persone prenotate, il che significa che i prenotati ancora da sottoporre a vaccinazione non sono più di 300-320mila. Al ritmo attuale (circa 30mila somministrazioni al giorno) vuol dire che le agende potrebbero essere svuotate in una quindicina di giorni.

Si tratta di dati che dovranno essere analizzati con attenzione, perché l'obiettivo del Piano vaccinale nazionale è raggiungere il 70% di copertura nella popolazione generale. A giugno la Puglia dovrebbe avere a disposizione 1,5 milioni di dosi, che potrebbero salire ulteriormente a luglio: terminati gli ultrassessantenni, terminati i fragili, non si potrà che concentrarsi sulle fasce di

popolazione più giovani. Ma se l'offerta tramite hub non dovesse incontrare il successo, bisognerà interrogarsi sulle strategie: cioè su come raggiungere chi - dopo l'estate - risulterà non aver aderito alla vaccinazione. Come fare? Una ipotesi è affidarsi ai medici di base, richiedendo che contattino tutti i propri assistiti per sottoporli a vaccinazione. Una seconda ipotesi è ricorrere, come fanno gli Stati Uniti, a campagne di sensibilizzazione basate anche su incentivi: il ragionamento - che può sembrare materialistico ma ha un suo fondamento - è che la vaccinazione evita costosi ricoveri in Terapia intensiva, quindi investire in vaccinazioni può risultare persino conveniente. Ieri la Puglia ha toccato quota 2.133.835 somministrazioni, pari al 95,9% delle dosi disponibili. La quasi totalità delle prime dosi viene effettuata con Pfizer.

Contagi in calo

Lopalco: «Fondi sanità criteri da cambiare»

■ Su 9.289 test Covid processati ieri sono stati registrati 314 casi positivi con un tasso di positività pari al 3,4%. I decessi sono stati 28. I casi di positività hanno questa distribuzione geografica: 113 in provincia di Bari, 51 in provincia di Brindisi, 54 nella provincia di Taranto, 13 in provincia di Foggia, 50 in provincia di Lecce, 31 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. I 28 decessi sono avvenuti: 6 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 14 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto. Intanto ammontano a 212.082 i pazienti guariti mentre lunedì erano 210.660 (+1.422); i casi attualmente positivi, scesi a 30.633 (-1136 rispetto a ieri), si sono quasi dimezzati in un mese. I pazienti ricoverati sono 847 mentre lunedì erano 903 (-56). Sulla divisione delle risorse nazionali sanitarie è intervenuto l'assessore alla Salute Pier Luigi Lopalco: «La Puglia è una di quelle poche regioni che sono state selezionate per partecipare attivamente a quelli che sono i nuovi criteri, che si stanno discutendo in questo momento, di riparto del Fondo nazionale. Anche la questione Covid ha posto davanti agli occhi di tutti che il riparto del Fondo sanitario nazionale deve essere probabilmente rivisto. Ci sarà molto probabilmente una riforma della ridistribuzione e, quindi, del riparto del Fondo sanitario nazionale».

COMMISSIONE UE

La presidente Ursula von der Leyen ha riferito che a stretto giro l'Ema si esprimerà sulla possibilità di vaccinare con dosi Pfizer ragazzi dai 12 ai 15 anni



UNIONE EUROPEA

Il presidente del Consiglio Mario Draghi a Bruxelles ha rassicurato tutti sull'arrivo del «green pass» strumento essenziale per far ripartire il turismo nei paesi europei



Vaccini ai 12-15enni? Arriva parere Ue

Entro maggio si pronuncerà l'Ema. Draghi: per metà giugno pronto il «green pass»

● **BRUXELLES.** Con la metà della popolazione adulta vaccinata entro questa settimana, l'Unione europea guarda per la prima volta all'estate con ottimismo. Le varianti restano un rischio ma finora non hanno dirottato gli sforzi per mettere in sicurezza i cittadini europei e far ripartire le attività economiche e sociali. E il green pass, assicura il premier Mario Draghi, arriverà a metà giugno, in tempo per favorire il ritorno dei turisti proprio in avvio di stagione. Il vertice europeo straordinario quindi vede un «miglioramento della situazione epi-

demiologica generale», e comincia ad organizzare la «graduale riapertura delle nostre società».

Draghi ha spiegato che tra i leader Ue «c'è stata una certa soddisfazione sul modo in cui procedono le vaccinazioni un pò dappertutto». La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha fornito il quadro aggiornato, e rassicurante: «Questa settimana metà degli adulti dell'Ue avrà ricevuto la prima dose», ha detto, ricordando i «progressi costanti» fatti finora grazie a trecento milioni di dosi inoculate, 245 milioni di

vaccinazioni, che hanno immunizzato il 46% della popolazione adulta dell'Ue. Ma non basta, perché bisogna andare avanti senza rallentamenti. «La campagna deve accelerare anche in estate. Le forniture continueranno ad arrivare in modo sufficiente», ha assicurato Draghi. Von der Leyen ha parlato di quasi un miliardo di dosi in arrivo nel secondo semestre, «molto più di quello che serve» per immunizzare tutti gli europei.

Dopo gli adulti, toccherà ai ragazzi. A fine mese l'Ema si pronuncerà sulla somministrazione

del vaccino Pfizer alla fascia di età 12-15 anni, e allora si comincerà a pensare ai vaccini nelle scuole. Restano però ancora diversi interrogativi sul futuro dell'immunità. Von der Leyen li ricorda ai leader. Il primo è sulla durata della copertura, e quindi dopo quanto tempo fare una seconda vaccinazione. A questo è legata anche la durata del green pass, un aspetto su cui si pronuncerà l'Ema. Il secondo dubbio è se vaccinare anche i bambini e il terzo è sul come adattare i sieri alle nuove varianti. Finora funzionano contro quelle conosciute,

ma bisogna tenersi pronti alla comparsa di ceppi nuovi. Per questo l'Ecdc estenderà il monitoraggio delle varianti dall'Europa al resto del mondo.

Se sulla lotta al Covid-19 i leader hanno potuto gioire dei progressi, su quella ai cambiamenti climatici invece non c'è alcun passo in avanti. I 27 hanno solo ribadito gli impegni già presi, cioè la riduzione delle emissioni al 2030 (-55% rispetto al 1990) e la neutralità climatica al 2050. Ma su come raggiungerli, e soprattutto su come dividere lo sforzo, sono ancora in alto mare.

Il report diffuso dall'Asl jonica



Soltanto 14,4 persone su 100 nella provincia di Taranto hanno ricevuto la seconda dose di vaccino. Tre punti percentuali in meno rispetto ai dati nazionale e regionale. Quasi il doppio, invece, rispetto al dato pugliese, la percentuale di coloro che hanno ricevuto almeno la prima dose: il 34%.
Dinoi a pag.9

Immunizzati: prima dose al 34% della popolazione

Taranto



Vaccinazioni in corso in tutta la provincia di Taranto: qui nell'hub della Svam di Taranto. A destra il grafico con le iniezioni complessive per città e con la percentuale di persone rispetto al totale di residenti che hanno già ricevuto entrambe le dosi

GLI IMMUNIZZATI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TARANTO con seconda dose in percentuale rispetto alla popolazione

	TOTALE COMPLESSIVO	% CON SECONDA DOSE
LATERZA	8.575	17,5
MONTMESOLA	2.038	16,8
TARANTO	103.689	16,6
AVETRANA	3.577	16,5
MONTESPARANO	1.231	16,4
MARUGGIO	2.873	16,3
CAROSINO	3.307	16,1
MARTINA FRANCA	25.561	15,8
MASSAFRA	16.023	15,6
GROTTAGLIE	15.582	15,0
GINOSA	10.986	14,9
MOTTOLA	7.922	14,9
CASTELLANETA	8.464	14,8
CRISPANO	6.727	14,7
MANDURIA	14.897	14,4
TORRICELLA	2.057	14,4
LEPORANO	3.787	14,3
MONTEIASI	2.622	14,2
SAN GIORGIO IONICO	6.912	14,0
FRAGAGNANO	2.464	13,7
SAVA	7.363	13,6
PALAGIANO	7.511	13,0
ROCCAFORZATA	849	12,8
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	3.952	12,7
FAGGIANO	1.502	12,6
LIZZANO	4.347	12,4
STATTE	6.195	12,2
PULSANO	4.843	11,9
PALAGIANELLO	3.194	10,4
TOTALE	289.050	14,4

L'EGO - HUB

Vaccini: già immune il 14,4% Una dose al 34% dei residenti

► Comune per Comune: Laterza al primo posto ► La provincia jonica rispetto alla media pugliese
Complessivamente inoculate 289mila dosi ha il doppio di prime dosi. In tutto 289mila iniezioni

Nazareno DINOI

Soltanto 14,4 persone su 100 residenti nella provincia di Taranto si sono già immunizzati contro il Sars Cov-2 avendo ricevuto la seconda dose di vaccino.

Tre punti percentuale in meno rispetto al dato nazionale e a quello della regione Puglia dove, alla stessa data dell'altro ieri, la popolazione che aveva completato il ciclo vaccinale aveva raggiunto il 17,5%.

Quasi il doppio, invece, rispetto al dato pugliese, la percentuale dei residenti nella provincia jonica che hanno ricevuto la prima dose: il 34% nella provincia di Taranto mentre il 19,7% a livello regionale.

Sono i dati che si rilevano dal report diffuso dalla Asl jonica che illustra lo stato della campagna vaccinale comune per comune con la specifica tra prima e seconda inoculazione.

Rappresentando il dato delle dosi somministrate in ogni comune con il numero dei suoi residenti (di tutte le età, inclusi bambini e giovani ancora non vaccinabili), è possibile stilare la classifica dai più ai meno immunizzati comprendendo in questi coloro i quali hanno ricevuto la doppia dose. La colonna vede al primo posto il comune di Laterza, unico centro dell'area jonica a raggiungere ed uguagliare la percentuale regionale del 17,5%.

La città capoluogo, Taranto, con un totale di 103.689 dosi somministrate, si trova al terzo posto con il 16,6% degli abitanti già immuni.

Il secondo posto è occupato da Montemesola che con 2.030 vaccini fatti, raggiunge la percentuale di abitanti Covid-free pari al 16,8%.

Restringendo l'obiettivo sui comuni di provincia demograficamente più rappresentativi, Martina Franca, all'ottavo posto nella classifica generale detiene il 15,8% di abitanti già immuni e 25.561 dosi distribuite. Massafra è al nono gradino per una popolazione immune pari al 15,6% del totale, seguita da Grottaglie al decimo posto con il 15% dei grottagliesi che hanno ricevuto due dosi e 15.582 vaccini somministrati.

Qualche gradino più sotto, esattamente al quindicesimo posto, si trova il comune di

Manduria con il 14,4% dei residenti «doppiadosi» e un totale di 14.897 fiale inoculate.

Stringendo ancora sui centri meno virtuosi, gli ultimi tre posti sono occupati dai comuni di Statte, Pulsano e Palagianello con il 12,2%, 11,9% e il 10,4%.

I primi tre comuni per numero di prime dosi somministrate, sono invece Laterza, Avetrana e Montemesola. I laertini sono andati più veloci di tutti con il 39,8 della popolazione che ha ricevuto la prima dose, seguiti dagli avetranesi e dai montemesolani che hanno fatto la prima parte del ciclo rispettivamente per il 39,7 e 39,1% dei residenti. E ancora c'è Maruggio. E soltanto dopo, a pari merito per percentuale



con Martina Franca, c'è il capoluogo jonico: Taranto ha già somministrato prime dosi al 38% dei suoi cittadini con un numero assoluto di 72.098 sieri già inoculati.

Sin qui gli unici dati certi ricavabili, avendo a disposizione solo il numero totale dei vaccini effettuati suddivisi tra prima e seconda dose e abitanti. Diventa solo approssimativo, invece, lo spaccato ancora più interessante dal punto di vista epidemiologico e sociale, relativo al rapporto tra vaccini eseguiti e aventi diritto per età, fragili o categoria. Estrapolando dalla popolazione della provincia di Taranto gli over 55enni, si rileva che 210.076 persone sono quelle che in questo momento storico hanno diritto al vaccino per età anagrafica. Togliendo questa platea di legittimati a vaccinarsi, dal numero complessivo di dosi somministrate, si scopre che 78.974 fiale, nell'intera provincia, sono state inoculate agli under 55. Nel numero naturalmente sono compresi le persone con patologie, i cosiddetti fragili, i rappresentanti delle professioni considerate prioritarie (sanitari, personale scolastico, militari, protezione civile), gli invalidi e i relativi caregiver. Ci sono anche i cosiddetti «saltafila» o «furbetti del vaccino» che hanno aggirato l'ostacolo delle prescrizioni. Un fenomeno, quello degli «imbucaati», che è oggetto di indagini da parte di diverse procure pugliesi compresa quella tarantina. Mettendo tutti nello stesso calderone, quindi, nella città di Taranto sono state vaccinate 28.349 persone extra-età pari al 27,3% dei vaccinati totali; la stessa percentuale a Massafra è stata del 31,6% (la più alta in assoluto tra tutti i comuni della provincia) con 5.076 vaccini fatti oltre alla fascia anagrafica; segue Martina Franca con 7.360 dosi e il 28,8%; Grottaglie 4.321 e il 27,7% e Manduria con 3.030 vaccinati under soglia anagrafica e il 20,3% rispetto alle dosi totali inoculate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LOTTA AL VIRUS

● Vaccini, no all'obbligo

Vaccini e mascherine, cosa cambia

TARANTO - "Al momento escludo sicuramente norme per l'obbligo di vaccinazione anti-Covid. Non ne abbiamo discusso e non è un'ipotesi su tavolo. Non ci sono obblighi per la popolazione generale. L'unico è previsto, come noto, per il personale sanitario".

Lo ha ribadito il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, nel corso della trasmissione '24Mattino' su Radio 24.

E' invece incentivata, indirettamente, la vaccinazione, attraverso il green pass. "E' vero che sono previsti" anche "l'avvenuta guarigione e il tampone, ma se poi non ci si vaccina si rischia di dovere fare, per alcune attività, un tampone ogni 48 ore.

Un green pass che consente di fare praticamente tutto e di certificare che sei lontano dal virus è un ottimo incentivo per la vaccinazione", ha aggiunto.

"Il peggio è alle nostre spalle - sottolinea quindi il sottosegretario - Ma fuori completamente non siamo.

Andremo avanti così, con le vaccinazioni, per tutto il 2021. Forse un richiamo? E' verosimile che dovrà essere fatto, poi vedremo di quale vaccino, ma non possiamo esserne fuori fino a quando esiste qualche Paese nel mondo dove ci sono ancora centinaia e centinaia di morti" per Covid-19.

"Non è un problema isolato dell'Italia - ha evidenziato - E' Italia, Europa e mondo intero. Se passerà tutto il 2021, almeno per l'Italia, per dire che 'finalmente è alle nostre spalle, è un ricordo', ci vorrà tutto il 2022 per il resto del mondo".

"La variante indiana non mi preoccupa, per due ragioni - ha poi sottolineato Sileri - La prima è che non c'è prova che eluda i vaccini e la seconda, più generale, è che la ricerca ha fatto passi da gigante creando vaccini sicuri ed efficaci.

Anche se emergesse una variante in grado di eluderli parzialmente, saremmo in grado di rispondere. Magari dovremmo rallentare l'avanzata contro il virus, ma, visto che

i vaccini possono essere modulari e modificabili, vinceremo anche su questa eventuale variante. Direi che il peggio è davvero alle spalle".

"La campagna vaccinale" contro il Covid in Italia oggi "sta dando risultati importanti, siamo a 500mila dosi somministrate al giorno. A giugno ci potrà essere una ulteriore svolta e sono in arrivo oltre 22 milioni di dosi.

Credo che ad agosto si potrà togliere la mascherina all'aperto, sarà un periodo con una maggiore quota di libertà per tutti". Lo ha affermato Andrea Costa, sottosegretario alla Salute, ospite di 'TimeLine' su SkyTg24.

Il richiamo delle vaccinazioni in vacanza "si può fare, ma con un accordo tra le Regioni che deve prevedere anche le compensazioni delle dosi.

Le Regioni in queste ore stanno elaborando un protocollo condiviso", ha spiegato il sottosegretario.

LA PANDEMIA. Si conferma la discesa dei nuovi casi di positività e dei ricoveri ospedalieri

A Taranto nessuna vittima in 24 ore



● Sono 31 i nuovi casi di Covid rilevati ieri in provincia di Taranto. La Asl: nessun decesso

TARANTO - Il tasso di positività si attesta attorno al 3,4%, per quanto riguarda i nuovi contagi da Covid in Puglia. Ieri martedì 25 maggio 2021 in Puglia, sono stati registrati 9.289 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 314 casi positivi: 113 in provincia di Bari, 51 in provincia di Brindisi, 54 nella provincia Bat, 13 in provincia di Foggia, 50 in provincia di Lecce, 31 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.452.254 test. 212.082 sono i pazienti guariti. 30.633 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 249.143, così suddivisi: 94.233 nella Provincia di Bari; 25.009 nella Provincia Bat; 19.112 nella Provincia di Brindisi; 44.556 nella Provincia di Foggia; 26.209 nella Provincia di Lecce; 38.847 nella Provincia di Taranto; 793 attribuiti a residenti fuori regione; 384 provincia di residenza non nota.

Nelle ultime 24 ore, informa la Asl Taranto, non si sono registrati decessi, e questo mentre la campagna vaccinale procede regolarmente, negli hub vaccinali, negli ambulatori e a domicilio (per i pazienti fragili). Nella giornata di lunedì sono state raggiunte le 305.500 dosi somministrate dall'avvio della vaccinazione: di queste, oltre 96mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale. In mattinata, negli hub vaccinali dell'intera provincia sono stati somministrati oltre duemila dosi di vaccino, così distribuiti: a Taranto 325 presso lo Svam e 310 al PalaRicciardi; 308 dosi a Martina Franca, 261 dosi a Grottaglie, 279 dosi a Mandu-

ria, 306 dosi a Massafra, 297 dosi presso l'hub di Ginosa. Nel pomeriggio sono state somministrate quasi 800 dosi così distribuite: a Taranto, 113 dosi presso lo SVAM e 143 presso l'hub PalaRicciardi; 89 dosi a Martina Franca; 106 a Grottaglie; 140 dosi a Manduria, 91 a Massafra e 100 dosi a Ginosa. A questi dati, si aggiungono 674 dosi totali somministrate a domicilio e in ambulatorio, anche a cura dei medici di medicina generale. Sono 2.133.835 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia (dato aggiornato alle ore 17 di ieri, martedì dal report del Governo nazionale), pari al 95,9% di quelle consegnate dal Commissario nazionale che sono 2.225.755. Sono 3.224 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Sono invece 166 le vittime in un giorno, mentre il giorno prima erano state 110. In totale i casi dall'inizio dell'epidemia sono 4.197.892, i morti 125.501.

*La campagna***Vaccinazioni,
la Puglia quarta:
più di 2 milioni**

Con 2 milioni 133mila 835 dosi somministrate la Puglia ha utilizzato il 95,9 per cento dei vaccini consegnati (2 milioni 225 mila e 755), posizionandosi quarta in Italia, e quasi uno su quattro dei destinatari delle dosi è un soggetto fragile o un caregiver (481 mila e 448). Mentre la campagna vaccinale contro il Covid prosegue con i richiami a fragili, anziani e insegnanti e con le prime dosi agli over 40, si va definendo l'accordo per le somministrazioni nelle farmacie. Nel confronto con la Regione si stanno approfondendo le procedure operative relative alla piattaforma sulla quale dovrà essere fatta la prenotazione, alle modalità di distribuzione dei vaccini dai centri di stoccaggio, quale siero sarà utilizzato e a quale platea di destinatari. L'intesa potrebbe essere raggiunta e sottoscritta entro la settimana: hanno già aderito oltre il 50 per cento delle circa 1.300 farmacie pugliesi. — **i.mas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino**Meno contagi, ma le vittime sono ancora tante****314****I nuovi casi**

Sono stati registrati in base ai 9mila 289 tamponi esaminati in tutta la regione: il tasso di positività è dunque a quota 3,4 per cento. La provincia con più contagi è quella di Bari, dove sono stati accertati altri 113 positivi, e quella con meno casi è Foggia (13)

28**Le vittime**

Il numero dei morti resta ancora alto: sono 17 in più rispetto al giorno prima. La maggior parte degli ultimi decessi (14) è in provincia di Foggia: sei nell'area metropolitana di Bari. I ricoverati scendono sotto quota 900 e i pugliesi in isolamento sono meno di 30mila

Vaccino in farmacia, si tratta Prenotazioni a metà giugno

BARI Fumata "grigia" ieri alla Regione Puglia sull'accordo per la somministrazione dei vaccini anti-Covid nelle farmacie. Il dipartimento regionale per le politiche della salute, con Ordine dei farmacisti, Federfarma e Assofarm, sta mettendo a punto il sistema organizzativo, ma entro la fine della settimana o al massimo lunedì prossimo, ci sarà il protocollo che consentirà, tra una decina di giorni, l'avvio delle prenotazioni per poter essere vaccinati, se non si è in condizioni di particolare fragilità, nelle farmacie di comunità. Il vaccino utilizzato «sarà quello disponibile», spiega il direttore del dipartimento regionale, Vito Montanaro. Quindi, sia a vettore virale che a Rna messenger.

Anzi, considerato il piano delle consegne previsto fino alla metà di giugno, sarà verosimilmente Pfizer, che arriva regolarmente ogni settimana, ad essere impiegato dai farmacisti vaccinatori. Sinora hanno aderito 700 farmacie che hanno seguito i corsi di formazione dell'Istituto superiore di sanità. «È stato un incontro proficuo - spiega Francesco Fullone, presidente di Federfarma Puglia - certamente saremo pronti a partire entro metà giugno». L'obiettivo è imprimere una accelerata alla campagna vaccinale che entro l'estate e prima del rientro a scuola degli studenti a settembre, deve raggiungere un target sufficiente a garantire l'immunità di gregge.

«I farmacisti con competenza saranno accanto ai cittadini per fornire assistenza e supporto»



farmacie quali presidi sanitari polifunzionali del territorio sono mobilitate per supportare le istituzioni nel conseguimento dell'obiettivo di garantire la copertura vaccinale universale». Sul tavolo della "trattativa aperta" con le associazioni di categoria dei farmacisti, diversi punti: dalle modalità di prenotazione con la individuazione della piattaforma più idonea alla integra-

zione con i sistemi informativi della regione per l'aggiornamento dell'anagrafe vaccinale una volta somministrati i vaccini, dal sistema di distribuzione delle dosi, affidata a Federfarma servizi alla remunerazione legata alla somministrazione, ma anche ai costi di trasporto, allo smaltimento rifiuti, alla fruibilità dei dispositivi di protezione. «È davvero questione di poco - sottolinea Montanaro - stiamo lavorando ad una analisi di sostenibilità informatica per ottimizzare il sistema». Sulla remunerazione, «ci muoveremo sull'onda di quelli che sono gli altri accordi regionali - spiega Fullone - non ci sono particolari problemi». L'accordo-quadro nazionale, che sarà recepito dal protocollo regionale, prevede 6 euro a somministrazione cui però le regioni possono aggiungere eventuali ulteriori oneri. L'accordo stipulato in Lazio prevede 12 euro, nel Veneto 10,50, la Campania avrebbe chiuso a 6 euro. Nel Lazio sono già par-



Luigi D'Ambrosio Lettieri

Luigi D'Ambrosio Lettieri, I farmacisti con competenza saranno accanto ai cittadini per fornire assistenza e supporto

I numeri della giornata

9.289

tamponi

314

positivi

113

nel Barese

28

decessi

3,4%

il tasso di positività

ite lunedì scorso le prenotazioni attraverso il portale della Regione e i farmacisti vaccineranno dal 1 giugno. Resta il problema della disponibilità delle dosi. Nella prima settimana di giugno sono attese 220mila nuove dosi di Pfizer, mentre sino a metà giugno dovrebbero arrivare 55mila dosi di Johnson&Johnson (monodose) e l'ultima consegna di AstraZeneca è prevista per il 31 maggio, con 130mila dosi circa che serviranno per richiami da completare per personale scolastico, forze dell'ordine e forze armate. Ad oggi sono state consegnate 2.225.755 dosi di vaccini, delle quali somministrate 2.133.835. Risultano in attesa 91.920 dosi. Ieri sono state somministrate in tutta la regione 32.622 dosi. Il 37,31% dei pugliesi ha ricevuto almeno una dose. Solo il 16,66% ha fatto anche il richiamo ed è al 14esimo posto della classifica nazionale.

Lucia del Vecchio
© RIPRODUZIONE RISERVATA